



Rassegna Stampa 24,25,26 agosto

Laura Incremona



LA SICILIA 24 AGOSTO

«Unire le forze e adeguare i toni»

Aeroporto. E' confronto tra il sindaco di Comiso e il comitato di recente costituzione Schembari: «Non possono credere che la Sac voglia fare fallire un ramo dell'azienda»

EMANUELA BURRAFATO

COMISO. Unire le forze, adeguare i toni e razionalizzare le richieste. Questi gli atteggiamenti da assumere, nell'immediato, per vedere decollare l'aeroporto. È quanto emerso dall'incontro sul Pio La Torre, voluto dal comitato a difesa dell'aeroporto, alla presenza del sindaco, Maria Rita Schembari, e di alcuni imprenditori di tutta la provincia iblea. L'obiettivo sarà portare le istanze dell'infrastruttura all'attenzione del Governo regionale; prossimo passo, infatti, il coinvolgimento del Comune capoluogo e del commissario della Provincia, in vista di un incontro a Palermo.

«Sono sicura che con i toni e le richieste giuste, quanto voluto per Comiso sarà posto sotto attenzione dal presidente Schifani - commenta il primo cittadino - il governatore ha destinato per l'infrastruttura 47 milioni di euro dai fondi per lo sviluppo e la coesione riconosciuti a maggio dal Governo nazionale alla Sicilia, mo-

strandolo particolare sensibilità per il futuro del nostro aeroporto». Schembari vuole poi ancora una volta ribadire che «non ci può essere società che voglia far fallire parte della sua azienda», per sgombrare le sempre vive polemiche sulla presunta concorrenza di Catania. Punto che, ancora, invece anima il Comitato a difesa dell'aeroporto: Antonio Prelati, uno dei rappresentanti, si dice ottimista per l'impegno del sindaco, al cui fianco si vuole condurre la lotta, ma chiede che si continui a perseguire una maggiore indipendenza dallo scalo etneo, considerato dominante su Comiso.

Incrementare le tratte, i voli, per sbloccare definitivamente il Pio La Torre e portare sul territorio l'auspicato flusso turistico: un milione di passeggeri, l'obiettivo del comitato, perché l'infrastruttura abbia davvero un senso.

Prelati non esclude quindi verifiche e denunce sulla regolarità della gestione, qualora emergano fatti o scelte penalizzanti per lo scalo ibleo e il suo territorio. Territorio che sta dando ampia adesione all'iniziativa del comitato: in un mese di vita, lo stesso ha raccolto oltre 4000 firme per la petizione che è stata avviata a tutela dell'aeroporto.



L'aeroporto di Comiso sempre al centro del dibattito

LA SICILIA 25 AGOSTO

Comiso, un furto dentro a un bar Recuperato ai ladri un furgone rubato

COMISO. Gli agenti delle Volanti dei commissariati di pubblica sicurezza di Comiso e di Vittoria sono alla ricerca dei ladri che hanno rubato all'interno di un bar di Comiso una macchinetta cambia monete nel corso della notte di venerdì. A segnalare il colpo all'interno dell'attività commerciale è stato il proprietario.

Lanciato l'allarme sul posto sono arrivate le Volanti ipparine che si sono spostate sulla Strada provinciale 15 Comiso-Kastalia in quanto era stato appena segnalato il movimento del gps installato come sicurezza all'interno della macchinetta rubata poco prima. I

poliziotti lungo il tragitto hanno intercettato un furgone e il conducente del mezzo, alla loro vista, dapprima faceva scendere un passeggero che si dileguava a piedi facendo perdere le sue tracce, per poi scappare a fortissima velocità con il conseguente inseguimento fino alla strada regionale 53 dove, vistosi scoperto, il ladro ha quindi abbandonato sul posto il veicolo, per poi darsi alla fuga a piedi nelle campagne circostanti.

Il furgone, dopo gli accertamenti del caso, è risultato provento di furto da qualche giorno, ed è stato riconsegnato al legittimo proprietario immediatamente arrivato sul posto contento di riavere così il proprio mezzo. Della macchinetta cambia soldi e dei ladri al momento nessuna traccia ma la polizia di Stato ha già imboccato la strada giusta per risolvere il caso.

S. M.

Una lunga scia di sangue Troppi i morti in strada Un'estate da dimenticare

Il fenomeno. La situazione è sfuggita completamente di mano. Solo nelle ultime due settimane cinque i decessi in provincia

SALVO MARTORANA

Una lunga scia di sangue da metà luglio ad oggi sulle strade ragusane e non solo che ha spezzato tante vite, molte ancora agli albori come quella di Giuseppe Curvù, 18 anni, morto mercoledì sera i cui funerali si sono tenuti venerdì scorso nella chiesa Madre di Acate. Curvù è morto in prossimità di Pedalino dopo che il calessino trainato da un cavallo su cui si trovava a bordo si è scontrato con un'auto per cause in via di accertamento da parte dei carabinieri del Nucleo radiomobile della Compagnia di Vittoria. L'episodio è accaduto lungo la strada che da Acate conduce a Roccazzo, frazione di Chiaramonte, all'altezza del bivio Pozzi Cancellieri, in prossimità della rotonda per Pedalino. Curvù sarebbe giunto cadavere all'ospedale di Vittoria dopo essere stato prelevato da u-

n'ambulanza del 118. Ferito anche il 41enne che si trovava a bordo della Ford Kuga.

E' arrivata a Vittoria venerdì, invece, la salma di Nicole Lorefice, la ragazza vittoriese che ha perso la vita in un incidente stradale mentre era in vacanza in Grecia. La giovane è morta il 13 agosto scorso a Rodi a seguito di un terribile impatto fra il quad (una moto a quattro ruote) sulla quale viaggiava con il fidanzato e un autobus. Ad assistere alla scena, impotenti, gli altri amici vittorinesi che viaggiavano con la coppia. I funerali si sono svolti ieri a mezzogiorno nella basilica di San Giovanni Battista. Ieri pomeriggio, disastroso lo scontro, sulla Ragusa-Modica, in prossimità del primo curvone per chi arriva dal capoluogo ibleo, tra una moto condotta da due cittadini maltesi, un uomo e una donna, e una Panda alla cui guida, invece, si trovava un modicano di 57 anni.

La peggior è toccata, ovviamente, ai centauro che si trovano ricoverati in codice rosso all'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa mentre il modicano



è stato pure lui portato in ospedale ma le sue condizioni sono migliori (codice giallo). I rilievi da parte dei carabinieri del nucleo Radiomobile della Compagnia di Ragusa.

La lunga sequenza di incidenti fatali

Scene da dimenticare.

A sinistra l'incidente sulla Pozzallo-Marza in cui ha perso la vita Graziano Iozzia. Nella foto in alto, il sinistro mortale sulla S. Croce Comiso che ha avuto per vittima Pace.

è iniziata il 18 luglio con la morte del ragusano Marco Guastella. Il giovane è morto in Sardegna. Aveva 25 anni. Lavorava al Forte Village. Per motivi ancora da accertare la moto che guidava si è scontrata con una Golf: l'im-



patto è stato fatale. A fine luglio in un incidente a Carpi, in Emilia Romagna, è deceduto Mattia Spigato, 21 anni, originario di Santa Croce Camerina.

Nei giorni scorsi è morto Graziano Iozzia, all'anagrafe Orazio, 51 anni, modicano, vittima di un incidente sulla Pozzallo-Santa Maria del Focallo, nei pressi del primo scivolo. L'uomo era molto conosciuto a Modica per la sua professione di imbianchino. Lascia la moglie e due figli. Iozzia era alla guida di una Ford Kia e viaggiava in direzione Marza, quando si è scontrato con un camper che viaggiava verso Pozzallo.

La salma è stata sottoposta ad autopsia per accertare se alla base dell'incidente ci sia stato un malore improvviso dell'uomo. Qualche ora prima è morto il ragusano Alessandro Sciortino. Il 53enne è rimasto vittima dell'incidente stradale mortale in via

Rimembranza a Marina di Ragusa. Si trovava a bordo di una moto Triumph Thunderbird 900. La Procura, dopo l'ispezione autptica, ha consegnato la salma ai familiari. Celebrati a Vittoria nei giorni scorsi i funerali di Giombattista Colombo, il trentenne che ha perso la vita all'alba del 2 agosto scorso a Genova. Il giovane vittoriese ha perso il controllo della sua moto finendo violentemente contro le pareti laterali del sottopasso di caricamento. E poi il tragico incidente in cui ha perso la vita Rosario Pace, vittima di uno scontro con un'altra auto. I funerali di pace sabato scorso.

Cosa c'è alla base degli incidenti mortali? L'utilizzo di apparecchi radiotelefonici durante la guida, senza l'uso di sistemi di viva voce o di auricolare è ritenuta una delle principali cause di distrazione e di incidentalità stradale. I dati statistici della Polstrada di Ragusa dimostrano ancora una certa riluttanza da parte dell'utenza di indossare i sistemi di ritenuta passiva, cinture di sicurezza e seggiolini che risultano, invece, fondamentali. ●